

rotonda e a picco. La circonferenza dell'apertura è di circa cinquecento passi: da essa al lago ce ne saranno mille.

Fra i monasteri, alcuni sono storici. Uno, dei francescani, venne eretto nel 1425, per consiglio di san Giacomo delle Marche, sur un'isoletta in mezzo al vicino lago di Prolozak. V'ha una leggenda aneddotica e piccante: quei religiosi abitavano, prima, in un convento presso le sorgenti del Verlika, dove tutti perirono avvelenati. Sapete come? Il laico aveva lasciata aperta una pila d'olio, in cui s'annegò un rospo. I frati, dopo d'aver mangiato la cena condita con quell'olio, ne rimasero avvelenati. Il laico venne sepolto in una fossa apposita con la croce rivolta ad oriente, e i cinque religiosi in fosse appartate con la croce rivolta a ponente. Mostrandovele, vi raccontano la leggenda del rospo. Già, quella bestia m'era sempre antipatica, specialmente se bipede...

* * *

— Volete fare una gita sui monti? — m'invitò un cortese amico.

— Accetto con entusiasmo!

Avvicinarmi quanto più al sole, in regioni pure e limpide, è una delle mie passioni predilette: vedere un po' il mondo dall'alto in basso, respirare aria soave e balsamica a pieni polmoni, trovarmi solo, isolato, con una prospettiva vasta e serena, tutto ciò forma la nostalgia della mia esistenza. E si partì per tempissimo a piedi, per una strada secondaria, fino a Zagvozd. Dinanzi a noi, verso mezzodì, si ergeva imponente la giogaia del Biokovo, con le sue creste ancora ricoperte di candida neve: le sue falde sono ricche di bosco ceduo e i montanari ne profittano per l'industria del carbone ch'è uno dei loro mezzi di sostentamento.

Hanno un'altra industria, ma oltremodo primitiva: fab-